

La Campana

Foglio Parrocchiale di S. M. Bertilla e Bvm Immacolata
via Roma, 224 - 30038 Spinea (VE) Diocesi di Treviso
telfax 041 990283 e-mail: honeym2@tiscali.it
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com
pec: parrocchia.santabertilla@legalmail.it

(Campana Sigismonda - Cracovia)



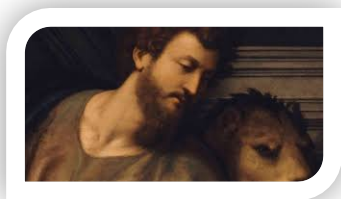
Terza di Pasqua

Terza del salterio
anno A
26 aprile 2020



Lettera aperta ai fanciulli e alle fanciulle che si stanno preparando a riconoscere Gesù: "allo spezzar del pane" e alle loro famiglie

Spinea, lì 24 aprile 2020



Domani è sabato 25 aprile festa di **San Marco evangelista**, patrono di Venezia. Doveva essere il giorno delle **"prime comunioni"**. E invece... dobbiamo raccomandarci alla Madonna della Salute affinché ci aiuti a celebrarle almeno prima della sua festa (21 novembre ndr).

Tutto è stato sospeso assieme agli incontri di catechismo, alla partecipazione alla Santa Messa in Coena Domini, all'uscita al santuario di San Vittore e Corona per contemplare l'affresco dell'ultima cena che tanto avrebbe avuto da raccontarci. Non lo so quanto tutto questo vi abbia lasciato delusi, cari bambini, ma certo mi piacerebbe tantissimo sapere a quale aspetto del "giorno della prima comunione" vi costa di più aver dovuto rinunciare. Alla possibilità di sentire il gusto del pane azzimo di cui è fatta la particola? Poter indossare la vestina bianca? La possibilità di essere per un giorno al centro dell'attenzione di tutti? I tanto desiderati regali che non vedevate l'ora di aprire? O, forse, non poter scoprire la presenza di Gesù in mezzo a noi **allo "spezzar del pane"**?

Se domenica parteciperete con la vostra famiglia alla S. Messa in streaming, alle 10.00, sui canali facebook o youtube della parrocchia don Matias vi spiegherà cosa significa questo **"allo spezzar del pane"** commentando il vangelo di Luca che

descrive l'esperienza dei due discepoli di Emmaus. Uno dei quali porta certamente il nostro nome.

Beh, dai! Diamo tempo al tempo, portiamo pazienza e prima o poi faremo tutto. Io confido tantissimo nel fatto che i genitori abbiano scoperto in questo tempo, in cui non si poteva venire né a catechismo né alla Santa Messa (anche se immagino che per tanti non sia stato poi il primo dei problemi) che potevano davvero continuare il cammino di iniziazione cristiana con voi bambini e non da "supplenti" dello staff composto da catechisti, animatori e dal sottoscritto. Anche perché, concorderete con me, che solo loro possono essere per voi i veri maestri di "vita" mentre noi dello staff siamo solo e soltanto "supplenti". Non fosse così, ecco, questo sarebbe un bel gran problema!

Lunedì prossimo 27 aprile ricorre la festa di San Liberale, patrono della Diocesi di Treviso.

Credo di aver già parlato a voi di San Marco e San Liberale proprio quando siamo andati in uscita ad Aquileia, l'anno scorso.

Vi ricordate che avevamo rinnovato le nostre promesse battesimali proprio dentro l'antichissimo Battistero di Aquileia.



Beh, sia San Marco che San Liberale sono passati ad Aquileia prima che vi passassero i barbari a distruggere tutto. San Marco vi sarebbe arrivato con una nave da Alessandria d'Egitto, città che commerciava intensamente con Aquileia. E una volta arrivato ha confermato la fede di quei pochi cristiani che, nascostamente, vivevano la loro fede in Gesù. Aquileia era

una città romana dove abitavano per lo più soldati romani che controllavano quello che noi oggi identifichiamo con il nord est. San Liberale invece era proprio un soldato romano, cristiano, che dopo essere passato da Aquileia era stato destinato ad Altino. E da Altino aveva diffuso e difeso la fede in Gesù nelle nostra zona e specialmente a Treviso. Eravamo circa nel quarto secolo dopo Cristo. L'imperatore Costantino aveva da tempo liberato i cristiani da ogni divieto a vivere la loro fede anche se era iniziato il tempo delle eresie in ordine alla definizione del credo.

Pensate!

Se voi oggi siete battezzati, avete potuto vivere con la vostra famiglia la prima riconciliazione e fra poco farete la prima comunione è anche per merito loro.

Volevo solo chiedervi un favore, lo chiedo a voi bambini: mi inviereste via mail, al mio indirizzo (honeym2@tiscali.it),

facendovi prestare il computer, il telefonino o il tablet dei vostri genitori alcune note su come avete vissuto la prima riconciliazione, descrivendo se ancora ricordate i vostri sentimenti, quello che vi ha colpito di più, quello che vi è rimasto nel cuore, come avete festeggiato questo incontro con il Signore Gesù. Ve ne sarei davvero grato.

E per la prima comunione?

Come voi, anch'io sto attendendo notizie (spero buone) per poterla programmare quanto prima, ma senza fretta. Mi piacerebbe tanto però fare prima una bella riflessione con i vostri genitori perché in questo tempo di quaresima e quarantena ho imparato tantissime cose nuove che riguardano soprattutto la modalità di celebrare la prima comunione che vi potrebbe essere di grande aiuto.

Tanti dicono che è passata questa "storia" non sarà più tutto come prima e lo dicono con il volto triste. **Io invece se cambierà qualcosa sarò felicissimo.** Anche se ormai sono "vecchietto" mi piace cambiare, iniziare sempre qualcosa di nuovo, inventare nuovi modi di fare... perché cambiare mi mantiene giovane nella mente e nel cuore. Credo ve lo

confermerebbero anche San Marco e San Liberale nostri protettori i quali, forse, non hanno fatto nemmeno tempo di diventare vecchi.... don Marcello



COMMENTO ALLA PAROLA

Camminando s'apre cammino...

L'evangelista Luca era un medico originario di Antiochia. Non era stato discepolo di Gesù né lo aveva conosciuto prima di Pasqua.

Ebbe la fortuna di sostituire Marco come segretario e compagno nei viaggi missionari di San Paolo il quale, Gesù Risorto, lo aveva incrociato sulla strada verso Damasco.

Un incontro talmente devastante da averlo trasformato dal più accanito persecutore della chiesa nel discepolo più perseguitato di Gesù Cristo.

Sia Paolo che Luca Gesù lo hanno conosciuto, quindi, già come il Vivente.

Il suo vangelo lo scrive per delle comunità cristiane fondate da Paolo in terra ellenistica, pagana. In una di queste, a Filippi, aveva eletto la sua residenza.

E siamo ormai a circa sessant'anni dopo la Pasqua, ai tempi dell'imperatore Diocleziano che si era proclamato "unico dio", ai tempi delle prime "stanchezze" delle comunità cristiane.

I credenti non si accontentavano più di fidarsi di quello che era stato loro tramandato e volevano conoscere di "persona" il Vivente.

Luca non può non risaltarci simpatico perché è stato esattamente come noi, **un cercatore**, sempre alla caccia del Signore.

Nel racconto dei due discepoli di Emmaus ci fa ripercorrere la sua esperienza di incontro personale con il Signore Gesù. **Quasi a volerli ricordare o insegnare la "strada".**

Due discepoli

Due è il numero legale per dare testimonianza. Dei due in cammino verso Emmaus uno si chiamava Cleopa. Dell'altro il nome ognun di noi lo sa. E' sufficiente ricordare il proprio.

Erano estremamente delusi.

Più o meno come i cristiani di Filippi. Aspettavano da sempre l'imminente venuta del Signore, ma invano. Si erano stancati anche di essere perseguitati da un imperatore che aveva talmente un "io massimo" da farsi chiamare "dio". Non che, persone di questo genere, manchino anche ai nostri giorni!

Lungo la strada verso Emmaus

Altro che discutere!

Si "accapigliavano" e di santa ragione. Si rinfacciavano l'un l'altro il fallimento a cui li aveva portati l'aver fatto conto su Gesù. **Si tiravano letteralmente dietro le parole alla ricerca di un colpevole.**

Soprattutto "fuggivano" da Gerusalemme. Fuggire dai problemi non procura mai gioia, solo tristezza. Avevano un'unica chance di cui non erano consapevoli: soffrivano, **non erano rimasti indifferenti.**

Gesù fa strada con loro

I loro occhi "erano trattenuti" dal riconoscerlo. Erano affezionati alla comunità cristiana ma arrabbiati perché le cose non andavano secondo i loro progetti. Restano meravigliati quando questo "sconosciuto" si dichiara ignorante di quello che era successo a Gerusalemme. Sembrano dirgli: "Ma dove vivi? Quante puntate ti sei perso? Ci sei o ci fai?"

Poi, improvvisamente, lo "sconosciuto" diventa pedagogo e terapeuta. Cerca di capire da loro il motivo per cui "si stavano scagliando reciprocamente contro parole come dardi". Questo significa il verbo usato da Luca. Non un bel clima.

Sembravano tanto due sposi sull'orlo della separazione che si stanno scagliando contro tutto quello che non si erano mai detti. Unico modo, poi, per tentare una riconciliazione. Se viene trovata.

La recita del Credo senza la professione di fede nella risurrezione

Il loro raccontare è esattamente una **recita del credo apostolico** al quale manca la professione di fede nella risurrezione. Si fermano al dire di un uomo "appeso ad un palo", maledetto da Dio, quindi, secondo la tradizione. Un uomo nel quale avevano riposto tutte le loro speranze.

La confessione di tre peccati

Poi si "confessano":

1. di aver creduto che Gesù fosse quel messia politico tanto atteso. E' la delusione che noi proviamo oggi per una Chiesa che non è più trionfante;

2. di non aver creduto e di aver chiuso con la notizia di alcune donne che avrebbero visto Gesù, il crocifisso, vivente. E' il peccato di chi pur vedendo nella chiesa fiorire qualcosa di nuovo si rinchiude nella

rassegnazione del "tanto non cambierà nulla";

3. di essere delusi e in fuga da Gerusalemme al contrario di altri che, avendo trovato il sepolcro di Gesù vuoto, pur frastornati erano resilienti.

"Stolti e duri di cuore"

A voler tradurre l'espressione nel nostro dialetto verrebbe benissimo con "succiati".

Non hanno letto gli avvenimenti alla luce della Parola di Dio. Ciò che è accaduto resta immutato ma è la luce che vi si proietta sopra, a partire dalla parola di Dio, che può far sparire l'ombra del "mistero".

Finalmente aprono gli occhi.

Sono come dei leoncini appena nati che aprono gli occhi solo dopo tre giorni. E in questo modo Luca racconta a noi come e dove ha riconosciuto il Signore Vivente.

Quando?

Di sera, quando nelle prime comunità si celebrava l'Eucarestia. **In che momento?**

Esattamente allo "spezzar del pane". Il **viandante** aveva celebrato la Liturgia della Parola omelia compresa, aveva ascoltato la recita del credo, aveva perdonato i loro peccati, nel gesto del pane spezzato e del vino condiviso aveva rivelato il "mistero" della sua vita donata.

Come lo riconoscono, subito sparisce alla loro vista.

Non lo hanno riconosciuto in volto ma mentre le sue mani spezzavano il pane. Le mani di un Dio che si dona come cibo all'umanità.

Un "sacramento" che è vivo.

Tornano a Gerusalemme da apostoli

Finalmente potevano tornare a Gerusalemme ad annunciare e "testimoniare" che il Signore è Vivente. A chi di noi si stesse ancora chiedendo a cosa serve l'eucarestia domenicale l'evangelista Luca ha appena risposto in modo chiaro e forte:

- a leggere la storia alla luce di Dio,
- a rifondare il perché di ciò che crediamo,
- a chiedere perdono per i nostri peccati,
- a scoprire nel pane spezzato un Signore che continua a donarsi come nutrimento per la nostra vita,
- a riconoscerlo nel suo corpo mistico che è la chiesa,
- a ripercorre la strada della nostra vita da apostoli, almeno per gli stessi chilometri che l'abbiamo percorsa da increduli.

Testimonianza di una piccola chiesa domestica...

Sono passati quasi due mesi dall'ultima volta in cui abbiamo potuto

celebrare la messa in parrocchia ed è forte la nostalgia. Ci manca la chiesa, luogo privilegiato di incontro con il Signore e con la comunità, e ci manca l'oratorio, spazio accogliente di condivisione e di amicizia.

Mai avremmo pensato che per una qualsiasi ragione esterna a noi ci sarebbe stata tolta la possibilità di partecipare alla messa domenicale: talvolta abbiamo vissuto il precetto domenicale come uno dei tanti impegni da incastrare nell'organizzazione del weekend e adesso ci troviamo a vivere la celebrazione davanti alla televisione come punto fermo della domenica e della settimana intera.

Ci mancano l'eucarestia, il segno della pace e i canti delle celebrazioni, ma allo stesso tempo stiamo scoprendo nuovi aspetti della nostra vita di cristiani che probabilmente prima avevamo perso di vista.

In questo periodo di quarantena in casa, stiamo intuendo da vicino il senso dell'espressione "Famiglia piccola Chiesa" che frate Carlo Carretto descriveva nel suo libro: *"L'intimità della propria dimora diventa luogo e tempo per fare esperienza dell'amore di Dio a partire dal sacramento del matrimonio."*

Questo cammino è iniziato di fatto il primo giorno di quaresima con il semplice **rito delle ceneri** in famiglia attorno al tavolo della cucina e poi è proseguito nelle settimane successive seguendo le celebrazioni in streaming: **se all'inizio la cosa era strana e un po' buffa oggi ci siamo abituati a questa modalità.**

Abbiamo vissuto con emozione e speranza la **preghiera di benedizione di Papa Francesco** da piazza S. Pietro del 27 marzo e il rosario trasmesso dalla Santa casa di Loreto con le nostre figlie che a tratti interrompevano per capire qualcosa di più di quello che sentivano, tutte impegnate a tenere il conto delle Ave Maria (perdendolo puntualmente).

Il nostro cammino quaresimale è stato sostenuto da un sussidio di preghiera diocesano che giorno per giorno proponeva la lettura del Vangelo del giorno, alcuni spunti di riflessione e un salmo: uno strumento semplice che ci ha aiutato nella preghiera quotidiana.

Abbiamo molto apprezzato la possibilità di seguire anche la messa feriale trasmessa online al mattino, seguita appena prima di iniziare la giornata di telelavoro.

Seguire le messe celebrate proprio da don Marcello e don Matias ci ha fatto sentir parte della nostra comunità anche se distanti e ha rafforzato il senso di appartenenza alla nostra parrocchia sapendo che eravamo

sempre in tanti lì di fronte agli schermi.

La celebrazione del triduo Pasquale con il vescovo in tv è stata un'occasione significativa e importante per rinsaldare il nostro legame con la diocesi e in fondo, anche una maniera per conoscere meglio il nostro nuovo "pastore".

Vivere la **lavanda dei piedi** in famiglia è stato a tratti commovente e probabilmente è stata il modo più efficace per capire e rivivere gli stessi sentimenti che vissero i discepoli assieme a Gesù: **un segno di amore vissuto con intensità che si inserisce nella concretezza della vita familiare.** Sentiamo ancora più viva la presenza del Signore nel nostro rapporto di sposi, nelle difficoltà e nelle gioie di questo strano periodo, e stiamo sperimentando con ancora più forza che il nostro ruolo di genitori si esplica anche nella trasmissione della fede alle nostre figlie, per le quali siamo i primi testimoni.

Davvero il Signore vive in mezzo a noi!

Chiusa la chiesa, il Signore ha bussato alle porte delle nostre famiglie...



Ci ha fatto molto pensare una vignetta che in questi giorni sta girando dove il diavolo dice a Dio "Hai visto, ho fatto chiudere tutte le chiese", e il Signore gli risponde "Sì, ma hai fatto aprire una chiesa in ogni casa".

Trovarci rinchiusi, mamma papà e due figli, ancora bambini, di 8 e 3 anni, ci ha seriamente messo alla prova. Lavoriamo entrambi da casa, siamo costantemente al PC o al telefono... E i bambini? Come li gestiamo? Per fare i compiti il grande non è indipendente, anzi; la piccola ha bisogno di presenza e di gioco. Come può capire che i genitori sono a casa ma impegnati in altro? Si accumula tensione fino all'esplosione delle 18.00: doccia, cena, milioni di giocattoli in soggiorno, calpesti i lego a piedi scalzi e arriva sera che sei distrutto.

Cosa c'entra con la Pasqua in Famiglia? Come siamo diventati insegnanti per la scuola da casa, siamo diventati anche catechisti a casa. E doveva esserci una crisi globale per farci capire che i primi educatori siamo noi genitori, senza pretendere di delegare ad altri...

La bambina, quando il **giovedì santo** abbiamo fatto la lavanda dei piedi, ci guardava incredula, divertita, poi ha ascoltato attenta "la storia di Gesù". Il grande ha fatto domande, voleva capire perché Gesù ha fatto questo gesto e il giorno dopo ha, da solo, commentato che succede anche in famiglia. I genitori si mettono al servizio dei figli perché vogliono loro bene.

Il **Venerdì Santo** si stavano per mettere a piangere: "Come è morto? E gli hanno fatto male? Poverino..." . Il **Sabato Santo** invece... non ce l'abbiamo fatta: arrivati troppo tesi e nervosi noi adulti non siamo stati in grado di creare il clima adatto e la proposta è naufragata in capricci e dispetti. Quindi la Domenica a guardare la Messa in streaming cercando di capire perché questa è la festa più importante della cristianità (spiega loro che conta più del Natale... impossibile! "Ma allora mamma Babbo Natale viene anche a Pasqua?"). E poi 'sta roba che il papà ci legge il vangelo e un po' lo recita fa anche ridere.

Mamma e Papà: chi insegna ai nostri figli chi è Gesù? Noi, nessun altro. Tanta fatica, è difficile ritagliare anche solo quella mezz'ora per seguire le proposte di approfondimento nella pagina della Parrocchia e incastrare tutto, tra le mille incombenze quotidiane. Ma la bellezza scaturita da queste brevissime "liturgie in famiglia" è stata molto più luminosa di tante veglie passate.

Amore, Fraternità e Misericordia. Niente paroloni difficili o storie tanto lontane. Gesù è qui con noi e insegna ad amarci, ad essere fratelli e ad accogliere tutti, nessuno escluso (anche e soprattutto chi ha sbagliato e chiede perdono).

E' stata dura, ma guardando indietro ci siamo pure divertiti. Grazie per questa occasione,.. Grazie Gesù', hai fatto chiesa con noi, in casa nostra! Ora la sfida è mantenere questa luce accesa, senza permettere che la quotidianità la travolga nuovamente.

(nдр: Saremo felici di poter pubblicare altre testimonianze. Basta spedire testo a: honey2@tiscali.it)

Cosa possiamo fare?

***Busta di Pasqua
Colletta domenicale
e mensile per i lavori straordinari.***

La nostra comunità cristiana si sostiene esclusivamente con le **offerte** provenienti dalla colletta domenicale, da quelle in occasione delle celebrazioni dei sacramenti e dalla raccolta mensile per i lavori straordinari.

Pertanto le entrate di **marzo** e di **aprile** si sono azzerate e non si sa ancora per quanti mesi lo resteranno.

Ma le spese ordinarie continuano a restare attive. Abbiamo fatto richiesta di un rinvio di tre mesi per le rate del mutuo in corso. Non ci è possibile invece sospendere il pagamento di tutte le utenze, tasse e quant'altro.

Speriamo che tutto possa risolversi velocemente.

Se qualcuno ne ha la possibilità e i mezzi telematici vi segnaliamo IBAN della parrocchia per eventuali donazioni da specificare come "Offerta pasquale" oppure "Offerta"

PARROCCHIA S. BERTILLA
IBAN

IT05G 05034 36330 000000100787

CAUSALE: "OFFERTA PASQUALE"
"OFFERTA"

Ringraziamo tutti coloro che hanno già versato dimostrandosi solidali con la parrocchia!

In chiesa trovate le classiche buste che raccomandiamo di consegnare in canonica.

In alternativa proponiamo quella che possiamo chiamare "operazione salvadanaio" invitando ad accantonare, di domenica in domenica, quello che eravate soliti offrire nella colletta domenicale alle S. Messe per poi "recapitare" la somma alla prima occasione utile.

Da parte nostra non mancheremo di pregare per voi.

TERZA DI PASQUA - ANNO A - APRILE 2020

 TERZA di PASQUA	Domenica 26 aprile 2020	10.00	SANTA MESSA PARROCCHIALE S. BERTILLA https://www.facebook.com/santabertilla/ ✱ Giampaolo Pattarello ✱ Giovanni e Clara ✱ Adele, Antonietta e Nunzio per coloro che ci hanno lasciato in questa settimana: ✱ Giuseppina Scaggiante	
	LUNEDÌ 27 S. LIBERALE PATRONO DIOCESI DI TREVISO	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ Albina Casarin	
	MARTEDÌ 28	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱	
	MERCOLEDÌ 29 S. CATERINA DA SIENA PATRONA DI EUROPA E ITALIA	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ Carolina ✱ Giovanni Danieli ✱	
	GIOVEDÌ 30	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ Tina e Francesco Gentile ✱ ✱ Irma e Guido Sorato ✱	
	VENERDÌ 01	8.15	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ ✱ ✱	
	SABATO 02	10.00	SANTA MESSA PARROCCHIALE https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ Walter ✱ Agnese Levorato (3° m) ✱	
 QUARTA di PASQUA	Domenica 03 maggio 2020	10.00	SANTA MESSA PARROCCHIALE S. BERTILLA https://www.facebook.com/santabertilla/ http://youtube.com/c/ParrocchiaSBertillaSpinea ✱ Evelina F. Stevanato e De Munari ✱ Giovanni Carraro, Teresa Mion, Angelo Carraro ✱ ✱ ✱ ✱ ✱ ✱ ✱ ✱ ✱ ✱	

Finché persiste l'emergenza sanitaria..
Domenica e Festivi ore 10.00

S. Messa in streaming da Lunedì a Sabato ore 8.15

S. Messa feriale in streaming

Si avvisa che è possibile far ricordare i propri defunti nella S. Messa semplicemente telefonando in canonica dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

(041 990283)

Per le eventuali **esequie** (e speriamo sinceramente che non ve ne sia necessità) possiamo venire a benedire in obitorio o in cimitero.

Nella Santa Messa del mattino la persona che ci ha lasciato verrà ricordata.

I famigliari potranno, se lo desiderano, seguirla in streaming. Il link si trova sul sito della parrocchia: <https://www.facebook.com/santabertilla/>

Comunicazione!

Fino al 31 di Maggio 2020

SONO ANNULLATE E SOSPESSE TUTTE LE CELEBRAZIONI DEI MATRIMONI E DEI BATTESIMI

Gli interessati sono pregati di fissare una nuova data dopo tale termine.

I battesimi saranno non potranno essere celebrati nel contesto della S. Messa festiva. Quindi giorni feriali (mattino o pomeriggio) o Domenica alle 12.00

Salvo cambiamenti!